

Due tortoriciani accusati di estorsione arrestati in provincia di Siracusa

VILLASMUNDO. Avrebbero organizzato il furto di quattro cavalli ad un carlentinese, poi si sarebbero offerti come mediatori nella trattativa per restituirli al proprietario. Due allevatori di Tortorici, Giuseppe Conti Taguali, 35 anni, coinvolto in passato in vicende di mafia e in un omicidio, e Antonino Foraci, 39 anni, sono stati arrestati ieri mattina in contrada Petraro a Villasmundo, in provincia di Siracusa, dai carabinieri della compagnia di Augusta, con l'accusa di furto ed estorsione aggravati in concorso. I due sono ritenuti dagli investigatori i mandanti del furto di cavalli messo a segno all'inizio di gennaio a Carlentini, seguito da una richiesta di 4 milioni e mezzo di « pizzo» per la restituzione degli animali. Il tentativo di estorsione venne sventato dai carabinieri, che arrestarono cinque catanesi, bloccandoli nel luogo concordato per la consegna, in un distributore di carburante alla Playa di Catania.

Le responsabilità degli allevatori di Tortorici, due cognati che vivono per diversi mesi dell'anno nelle campagne di Villasmundo, sono emerse grazie alle indagini condotte dai militari della compagnia di Augusta, coordinate dal pubblico ministero Giancarlo Cascino della Procura della Repubblica di Catania, insospettito dall'atteggiamento avuto nella vicenda da parte dei due allevatori.

I due non si sarebbero limitati all'attività di mediazione ma avrebbero mostrato più di una volta "interesse" nella conclusione dello scambio. Avrebbero contribuito a ridurre la somma richiesta a quattro milioni ma uno dei due sarebbe stato anche determinato ad intimidire la vittime nel momento in cui sembrava voler rinunciare. “Che fai ti tiri indietro, non fese queste pagliacciate, altrimenti non devi venirci più a cercare” avrebbe detto, secondo quanto hanno potuto accertare gli investigatori, per convincere il proprietario ad andare avanti.

Ma anche le modalità del furto e la facilità con cui avrebbero condotto la mediazione, hanno portato a verificare meglio la posizione di Giuseppe Conti Taguali e Antonino Foraci, che abitualmente conducevano al pascolo i propri animali nella zona della campagna di proprietà della vittima. Del resto chi aveva portato a termine il colpo aveva mostrato di riconoscere esattamente l'ubicazione delle stalle dove erano conservati i cavalli. Anche perchè un purosangue, custodito a pochi metri dagli altri cavalli, era stato lasciato tranquillo nel suo box, sapendo che non sarebbe stato facile portarlo via senza fare rumore. Tutti elementi che hanno indotto il gip dei Tribunale di Catania, Rosalba Alessandra Recupido, ad accogliere la richiesta di custodia cautelare per i due cognati. Dopo l'arresto i due sono stati trasferiti nel carcere di Cavadonna, a Siracusa.

G. F. M.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS